

## *Vite Parallele Alessandro E Cesare Enewton Classici*

Cresciuta nello stimolante ambiente della villa paterna ai piedi del Vesuvio, meta di intellettuali e artisti, all'età di diciotto anni Calpurnia viene scelta come moglie di Cesare, e deve imparare a conciliare discrezione e presenza, a essere al di sopra di ogni sospetto senza perdere se stessa. Dopo la partenza di Cesare per la Gallia, terribili prove aspettano Calpurnia, che capisce di dover agire sempre come se il marito fosse lì al suo fianco, di doverne anzi essere l'ombra a Roma: l'ombra perfetta della luce più brillante.

Dove ha avuto origine la magia? Perché si è diffusa fra tutti i popoli? Chi ne è stato il primo artefice? A queste e ad altre domande risponde Plinio il Vecchio nella prima parte del libro XXX della Naturalis historia. Ma la narrazione continua con una lunga e particolareggiata serie di rimedi per ogni tipo di male, preparati con "ingredienti" straordinari. Per la prima volta in edizione economica, a cura di Tarcisio Muratore, uno dei testi più significativi del grande Enciclopedista latino del I secolo d.C.

Filibustieri

Alessandro Magno e Cesare

L'Alessandro occidentale

Vite parallele. Alessandro e Cesare

Le vite parallele di Alessandro e G. Cesare

North's Translation of Plutarch's Life of Julius Caesar

*“Alessandro Magno fu certamente uno degli uomini più ambiziosi che siano mai esistiti. Egli si lamentava che non avrebbe trovato un Omero che cantasse le sue gesta”; così scriveva Freud a proposito dell'illustre condottiero macedone. In realtà molti sono stati i cantori delle sue imprese, che hanno sempre cercato di metterne in luce vizi e virtù. Tra questi si colloca Ioannis Tsiouras che mostra la sua affezione nei confronti di quello che per lui è un conterraneo, ma soprattutto un eroe. Il suo racconto, onirico e coinvolgente, sospeso tra racconto e biografia, tratteggia con grazia e levità la figura di Alessandro, facendone emergere la forza e approfondendone, grazie a citazioni e rimandi, la complessa personalità. È un omaggio di vibrante intensità, in cui si riflette anche su temi come quello del desiderio dell'immortalità, da intendersi come la sopravvivenza del ricordo: “L'immortalità si conquista con la conoscenza e la sapienza, producendo cose degne di essere ricordate, che sopravvivano alle nostre spoglie mortali” scrive l'autore, che scolpisce l'immagine di Alessandro nella memoria collettiva “finché il Sole/risplenderà su le sciagure umane”, come ha scritto Ugo Foscolo.*

*“Non sarò io a vincere, ma il discorso che servo” Jacques Lacan Ecco un libro polemico, un'operazione per mettere in chiaro le cose. Dopo più di trent'anni dalla morte di Jacques Lacan, la sua “leggenda nera” continua a circolare nell'opinione comune: Lacan tiranno, Lacan senza scrupoli, Lacan avido, Lacan fuori di testa. Ora, l'unica biografica pubblicata di colui che è stato il più grande psicoanalista francese, si fa, sotto la copertura dell'oggettività, eco di questa leggenda. Misconoscendo il fatto che non si può essere storici della propria storia, lasciandosi sopraffare dal proprio transfert negativo, trascurando ciò che Lacan diceva di se stesso e della pratica a cui si è dedicato, Élisabeth Roudinesco tralascia l'uomo e il suo insegnamento, derogando alle regole del metodo storiografico di cui si dichiara invece seguace. Nathalie Jaudel le risponde e dipinge qui un ritratto di Lacan prendendo come bussola la notazione di Roland Barthes che auspicava un biografo che fosse al tempo stesso “amichevole e disinvolto”.*

Plutarch's Sertorius

La magia e rimedi di origine animale

Report del Consiglio Nazionale dei Giovani

Liceo-ginnasio (R.) "Michelangiolo" in Firenze. Annuario

Vite parallele

L'enigma di Alessandro

Esistono almeno tre famosi soggetti storici ai quali si addice senza tema di smentita il marchio di filibustiere, seppure non in accezione circoscritta di capitano corsaro al servizio di sovrani esploratori nel nuovo mondo. In più ampia rappresentazione di abietto individuo privo di scrupoli, Alcibiade, Catilina, Cesare Borgia, rendono in persona un prototipo di seducente canaglia, dall'attraente aspetto ed affabile eloquio, che induce ad ingannare chiunque senza destare sospetto di malafede. Si tratta invero di esperti navigatori, in metafora, dalla spregiudicata indole avventuriera e dal perverso fascino maledetto. In questi termini la Storia ha consolidato l'icona e non c'è maniera di sciogliere i personaggi dal sulfureo alone appiccicato loro addosso.

Purtuttavia rimane l'afflato di ripensamento, cioè la necessità di una revisione adeguata. Costoro, pertanto, si presentano oggi come imputati in un processo, diretto dall'autorevole Plutarco, nel quale la nebbia miasmatica che li circonda potrebbe dissiparsi infine in aria meno torbida.

Un giorno può avere il respiro di un'epoca: forse lo pensava anche Giulio Cesare, quando decise di varcare il Rubicone. Andrea Giardina Nel gennaio 49 a.C., Cesare, conquistatore delle Gallie, sfidò un ultimatum senatorio. Alla testa di alcune coorti legionarie varcò il Rubicone, pronunciando una celebre frase. Nello stesso giorno occupò Rimini, presidio strategico della terra Italia. Si spinse poi verso sud, minacciando la stessa Roma, cuore di una res publica ormai egemone sul Mediterraneo. Pompeo, incaricato di fermarlo, rispose con una mossa meno celebre ma altrettanto fatidica. Ordinò all'intera classe politica di abbandonare la città e di seguirlo, per contrattaccare dal meridione della Penisola o, addirittura, dai Balcani. Il panico fu inenarrabile. Mai i romani si erano trovati di fronte a una situazione del genere. L'Urbe, nella sua secolare storia, era stata

sempre difesa, con alterne fortune, da nemici esterni e interni. A Cesare essa fu invece abbandonata, assieme al suo ricchissimo tesoro. Che cosa avvenne in quei terribili giorni? Come si giunse a una situazione tanto sconcertante? Roma era davvero indifendibile? Quali furono le conseguenze della fuga pompeiana? Per rispondere occorre ricostruire la temperie politica e istituzionale che aveva trasformato la gloriosa res publica in un sistema logoro e corrotto, nel quale ormai troppi non credevano più, e che Cesare riuscì a piegare con rapidità impressionante.

La leggenda nera di Jacques Lacan

Vite parallele. Alessandro e Cesare. Testo greco a fronte. Ediz. integrale

3

Élisabeth Roudinesco e il suo metodo storiografico

morti parallele di Socrate e Giulio Cesare

La giustizia in nome della politica e la politica in nome della giustizia

This book is a splendid profile of an extraordinary man, and a radically new interpretation of one of the most controversial figures in history. Caesar played a leading role in the rise and culture of a world empire, dwarfing his contemporaries in ambition, achievement and appetite. For that, he has occupied a central place in the political imagination since. Yet he remains something of an enigma, struck down by his own lieutenants because he could be neither comprehended nor contained. In surviving evidence he is incomparable and nonpareil, just beyond the horizons of contemporary political thought and understanding. The result of Luciano Canfora's many years of research is a detailed portrait of the Roman dictator, combining the evidence of political history and psychology. The product of a comprehensive study of the ancient sources, it paints an accurate and detailed portrait of a complex personality whose mission of 'Romanisation' lies at the root of modern Europe. Key Features\* Easy, engaging and pleasurable to read\* A chronological study of events create a full portrait of Caesar and the contemporary Roman background\* Space is devoted to the details surrounding his assassination. Occuparsi del disagio giovanile riveste, oggi più che mai, un'importanza decisiva e richiede di affrontare le tematiche più urgenti connesse alla questione generazionale. Le ricerche, citate negli autorevoli contributi raccolti, testimoniano che l'ampiezza e la diffusione del disagio giovanile sono lo specchio dello stato di salute del Paese. Misurare il disagio più scomode legate al mondo giovanile, con le nuove minacce derivanti da un uso distorto del web e degli strumenti digitali, significa, dal nostro punto di vista, onorare e approfondire il nostro mandato a servizio delle giovani generazioni. Qui sta il valore di questa iniziativa, che ci auguriamo possa essere d'aiuto a chi si misura con questi temi, in ambito istituzionale o professionale.

The People's Dictator

L'arte di ascoltare

Vita di Cesare

Julius Caesar

Le vite parallele di Plutarco

Calpurnia

***Le campagne, le guerre, gli eserciti e i nemici del più celebre condottiero dell'antica Roma. Tra i grandi generali della storia, Giulio Cesare merita certamente un posto di primo piano. Non fu un innovatore, né un tattico di grande fantasia e genialità, ma la capacità di ottenere il massimo da un esercito, la rapidità d'azione e l'acume in battaglia, l'astuzia e la capacità di rischiare sono doti che solo Napoleone ha potuto vantare in eguale misura. L'esercito che Cesare forgiò in dodici anni di guerre quasi ininterrotte fu uno dei più motivati, efficienti e compatti che la storia militare ricordi, e i suoi nemici furono un campionario di popoli e personaggi di straordinaria ampiezza: galli, germani, celtiberi, egiziani, pontici, numidi, britanni e gli stessi romani, guidati da capi spesso di notevole spessore o prestigio, come Pompeo Magno, Vercingetorige, Ariovisto, Cassivellauno, Labieno, Metello Scipione, Giuba, Farnace. Molte delle sue battaglie, da Alesia a Durazzo, da Farsalo a Zela, da Tapso a Munda, costituiscono un esempio di arte militare, sia campale che assediata, dalla cui conoscenza nessun appassionato può prescindere. Alcune di queste battaglie Cesare le perse, ma vinse tutte le guerre, grazie alla determinazione che seppe trasmettere ai propri soldati, i quali combatterono e morirono per lui con una dedizione e una convinzione raramente riscontrabili in altri eserciti.*** Andrea Frediani è nato a Roma nel 1963. Consulente scientifico della rivista «Focus Wars», ha collaborato con numerose riviste specializzate. Con la Newton Compton ha pubblicato, tra gli altri, i saggi *Le grandi battaglie di Roma antica; I grandi generali di Roma antica; I grandi condottieri che hanno cambiato la storia; Le grandi battaglie di Alessandro Magno, L'ultima battaglia dell'impero romano, e Le grandi battaglie tra greci e romani. Ha scritto inoltre i libri 101 segreti che hanno fatto grande l'impero romano e 101 battaglie che hanno fatto l'Italia unita, e i romanzi storici 300 guerrieri; Jerusalem; Un eroe per l'impero romano; la trilogia Dictator (L'ombra di Cesare, Il nemico di Cesare e Il trionfo di Cesare, quest'ultimo vincitore del Premio Selezione Bancarella 2011), Marathon e La dinastia. Le sue opere*

**sono state tradotte in cinque lingue. Il suo sito è [www.andreafrediani.it](http://www.andreafrediani.it).**

***C. F. Konrad provides the first book-length commentary on Plutarch's Life of Sertorius, the work that has shaped most modern interpretations of the man and his career. Quintus Sertorius (126-73 B.C.) was a political and military leader during the period of turmoil that ended with the Roman Republic's disintegration just thirty years after his death. A major figure on the losing side in the first civil war (87-82 B.C.), he went to Spain to continue the struggle against the ruling senatorial faction with the help of Roman exiles and the native population. His military skill was much admired, but his increasingly despotic behavior, combined with failing luck in the field, eventually prompted Sertorius' assassination by his Roman staff. One of Plutarch's most austere biographies, Sertorius lacks the rich color and wealth of anecdote characteristic of his Antony or Perikles, yet it is unsurpassed in its seemingly unbounded sympathy for its subject and is the most substantial source extant on Sertorius. By analyzing Plutarch's method and purpose, Konrad develops a more critical and less eulogistic view of Sertorius' character and his actions during this period. The Greek text of Plutarch's biography is included in this book.***

***Formare alle professioni. Sacerdoti, principi, educatori  
Sacerdoti, principi, educatori***

***Il dado è tratto***

***L'ombra di Cesare***

***Colin Lucas - Pietro Barucci***

261.5

Edizione integrale Cura e traduzione di Mario Scaffidi Abbate  
Qualsiasi discorso è nullo se non è ben inteso. L'ascolto, spesso sottovalutato, è infatti una metà fondamentale dell'atto della comunicazione. In questo manuale, tratto dai Moralia, Plutarco elargisce consigli di virtù, ma anche esempi di vizi che toccano uno degli aspetti più importanti della vita umana. Perché l'arroganza, l'odio, la presunzione e la smania di protagonismo inquinano la nostra disposizione verso l'altro e le sue ragioni. Dedicata a Nicandro, in occasione del suo ingresso nell'età virile, l'operetta si rivolge ai giovani, affinché sappiano maturare senza cedere al disordine delle emozioni, ma in ogni cosa cercando la pacatezza e la riflessione. Plutarco cita gli antichi filosofi, racconta aneddoti, riporta versi di Omero, mette in guardia contro le belle parole vuote, contro i discorsi apparentemente affascinanti ma privi di sostanza, usati per abbindolare gli ingenui e coloro, appunto, che non sanno ascoltare. Plutarco nacque intorno al 46 d.C. a Cheronea, in Beozia, da famiglia ricca e di buona cultura. Recatosi ad Atene nel 60, fu discepolo di Ammonio, filosofo di origine egiziana, che lo introdusse alla filosofia di Platone, il cui influsso sarà sempre presente nella sua opera. Compì numerosi viaggi in Asia, in Egitto, ma soprattutto a Roma; morì nella sua città natale intorno al 120 d.C. Le opere pervenuteci, ordinate in un corpus in età bizantina, comprendono le Questioni conviviali, i Moralia, dialoghi e trattati, e le Vite parallele, la sua opera maggiore e più conosciuta. Di Plutarco la Newton Compton ha pubblicato anche le Vite parallele di Alessandro e Cesare.

“Le” vite parallele di Plutarco

Alessandro e Cesare

Cesare

Il disagio giovanile oggi

annali di storia e civiltà del gioco

Architetti Vite Parallele

This work has been selected by scholars as being culturally important and is part of the knowledge base of civilization as we know it. This work is in the public domain in the United States of America, and possibly other nations. Within the United States, you may freely copy and distribute this work, as no entity (individual or corporate) has a copyright on the body of the work. Scholars believe, and we concur, that this work is important enough to be preserved, reproduced, and made generally available to the public. To ensure a quality reading experience, this work has been proofread and republished using a format that seamlessly blends the original graphical elements with text in an easy-to-read typeface. We appreciate your support of the preservation process, and thank you for being an important part of keeping this knowledge alive and relevant.

La serie “ Architetti Vite Parallele ” intende confrontare attori dell ’ architettura moderna italiani – conosciuti e stimati in patria secondo le gerarchie della storia dell ’ architettura contemporanea “ ufficiale ” – con attori dell ’ architettura internazionale anche essi conosciuti e stimati, non solo in Italia, secondo quelle stesse gerarchie, spesso irrigidite nelle grandi visioni storiche che hanno tuttavia fondato il successo critico della modernità. L ’ obiettivo è di segnalare la consonanza, anche soltanto parziale, d ’ idee, di metodologie del progetto e d ’ impegno civile tra alcuni italiani e alcuni stranieri – cercando di fare uscire dalla singolarità italiana personalità che troppo in essa sono state racchiuse e giudicate. Segnalando, invece, la loro appartenenza a pieno diritto a un più vasto tessuto internazionale dell ’ architettura moderna, operante soprattutto per la realizzazione di una migliore città. Con la speranza, inoltre, di contribuire a restituire la statura autoriale di alcuni nostri maestri o quasi maestri o maestri dimenticati o – più semplicemente, – nostri architetti di rara competenza professionale, impegnati nella costruzione della città moderna. Tuttavia, pur tenendo a

mente il modello che ispira la serie, cioè la Vite Parallele di Plutarco, nelle quali il filosofo greco è interessato all' esemplarità interiore e morale dei personaggi, il paragone si occuperà di confrontare i caratteri delle personalità studiate e, soprattutto, delle loro opere, senza intenzione alcuna di fare storia o fare filosofia. La serie " Architetti Vite Parallele " , pertanto, ha lo scopo di evidenziare le origini, il profilo culturale, le qualità umane e sociali, i talenti artistici e tecnici che hanno determinato il modo di essere architetti e di fare architettura degli architetti indagati per coppie. Quasi sempre, o almeno nel primo gruppo di vite parallele che si intende indagare, il confronto è condotto fra un architetto italiano di area romana e un architetto non italiano. Come nel caso delle Vite di Plutarco, si tratterà prima la vita dell' architetto straniero, poi quella dell' architetto italiano (greco per Plutarco), e quindi il paragone fra i due.

Il simbolismo di Rol

incontri fra culture e progresso civile

Primato dell'amore o della morte?

Ludica

Vol. 2

A Historical Commentary

*Cura e traduzione di Mario Scaffidi Abbate Edizione integrale Le Vite parallele sono come una grande galleria di quadri, che illustrano quasi tutta la storia di Roma e della Grecia attraverso i ritratti dei loro più celebri protagonisti. Ma sono anche l'immagine dell'eterna lotta fra il bene e il male, in un alternarsi di luci e di ombre, di vizi e di virtù, di vittorie e di sconfitte. A questa legge non sfuggirono Alessandro e Cesare, due condottieri che dominarono il mondo ma non le proprie passioni, ondeggiando fra sentimenti contrapposti, fra generosità e crudeltà, fra rispetto della tradizione e innovazione, e aspirando ad un potere assoluto, il primo per realizzare una monarchia universale capace di unire popoli diversi in un grande organismo multirazziale, il secondo per poter operare il riscatto politico, militare, intellettuale e morale della sua patria. «Come i pittori nell'eseguire un ritratto si curano principalmente del volto e dell'espressione degli occhi, da cui traspare la personalità, e pochissimo delle altre parti del corpo, così io preferisco interessarmi di più dei segni interiori e attraverso questi rappresentare la vita dei personaggi, lasciando ad altri il racconto delle grandi contese.»Plutarconacque intorno al 46 d.C. a Cheronea, in Beozia, da famiglia ricca e di buona cultura. Recatosi ad Atene nel 60, fu discepolo di Ammonio, filosofo di origine egiziana, che lo introdusse alla filosofia di Platone, il cui influsso sarà sempre presente nella sua opera. Compì numerosi viaggi in Asia, in Egitto, ma soprattutto a Roma; morì nella sua città natale intorno al 120 d.C. Le opere pervenuteci, ordinate in un corpus in età bizantina, comprendono le Questioni conviviali, i Moralia, dialoghi e trattati, e le Vite parallele, la sua opera maggiore e più conosciuta. Di Plutarco la Newton Compton ha pubblicato anche le Vite parallele di Alessandro e Cesare.*

*Brill's Companion to the Reception of Plutarch offers the first comprehensive analysis of Plutarch's rich reception history from the high Roman Empire, Late Antiquity and Byzantium to the Renaissance, Enlightenment, and the modern era, across various cultures in Europe, America, North Africa, and the Middle East.*

*Uso, riuso e abuso dei testi classici*

*Cesare e la resa di Roma*

*Il desiderio dell'immortalità - Alessandro Magno*

*Le vite parallele*

*il Macedone e Roma*

*I grandi condottieri di Roma antica*

*Prefazione di Massimo Gioseffi - Parte Prima Dal tardoantico all'età moderna Luigi Pirovano La Dictio 28 di Ennodio. Un'etopea parafrastica Isabella Canetta Diversos secutus poetas. Riuso e modelli nel commento di Servio all'Eneide Martina Venuti La materia mitica nelle Mythologiae di Fulgenzio. La Fabula Bellerofontis (Fulg. myth. 59.2) Alessia Fassina Il ritorno alla fama prior: Didone nel centone Alceste (Anth. Lat. 15 R.2) Sandra Carapezza Funzioni digressive nella didattica medievale. Psychomachia, Anticlaudianus e L'Intelligenza Cristina Zampese «Nebbia» nei Rerum Vulgarium Fragmenta. Appunti per un'indagine semantica - Parte Seconda Il Cinquecento Davide Colombo «Aristarchi nuovi ripresi». Giralardi, Minturno e il riuso dell'antico nella trattatistica del Cinquecento Guglielmo Barucci Plinio, e Seneca, in due lettere rinascimentali fittizie dalla villeggiatura Marianna Villa Plutarco e Castiglione: il personaggio di Alessandro Magno Michele Comelli Sortite notturne cinquecentesche. I casi di Trissino e Alamanni - Parte Terza Il Novecento Marco Fernandelli «Inviolabile voice»: studio su quattro poeti dotti (Virgilio, Milton, Keats, Th.S. Eliot) Massimo Gioseffi Dalla parte del latino. Citazioni classiche in tre autori del Novecento Luigi Ernesto Arrigoni Il carme 31 da Catullo a Quasimodo sotto il segno di Vento a Tindari Giuliano Cenati Carlo Emilio Gadda e i «cattivi maestri» latini*

*Cesare è sicuramente, tra i protagonisti della Storia con la maiuscola, uno di quelli su cui si è scritto di più negli oltre duemila anni intercorsi dal suo omicidio; non passa un anno senza che escano nuove biografie, nuovi lavori scientifici e divulgativi. Amato, ammirato,*

*imitato, odiato, Cesare non lascia indifferenti: e si può dire che esistano tanti Cesari quanti sono gli autori, gli storici, i filologi che hanno scritto su di lui. Cesare fu colui che più di ogni altro percorse le tappe del potere politico- militare bruciandole, mettendo l'ambizione al servizio delle capacità e viceversa. Il suo nome è diventato sinonimo di imperatore in tedesco (Kaiser), nelle lingue slave (Zar), in arabo (Qaysar i Rumi), in turco (Qäiser). In questo libro vogliamo presentarne la vita e le imprese civili e militari di Cesare tramite le voci dei contemporanei e degli storici latini e greci di poco posteriori, in primis tramite gli scritti di Cesare, che oltre che condottiero e statista fu uno dei massimi storici e letterati della letteratura universale, insieme a Svetonio, Plutarco, Nicolao di Damasco, Plinio, Appiano, Cassio Dione.*

*Brill's Companion to the Reception of Plutarch*

*Le grandi battaglie di Giulio Cesare*

*Le vite parallele di Alessandro e di Giulio Cesare*

*Le vite parallele di Plutarco versione di Girolamo Pompei*

Gli uomini che impressero il loro marchio sulle conquiste, sulle battaglie e sulle guerre dagli albori di Roma alla caduta dell'impero romano d'Occidente. In ogni periodo dell'epopea di Roma antica, dagli albori al crollo finale, grandi generali hanno scritto pagine memorabili e avvincenti, pur con intenti e motivazioni diverse. Così, nella prima fase della repubblica troviamo personaggi disinteressati, consacrati alla maggior gloria della loro patria, come Furio Camillo, Fabio Massimo, Scipione l'Africano. Nell'epoca delle guerre civili, figure come Mario, Silla, Pompeo e Cesare, pur contribuendo in ampia misura all'espansione del mondo romano, agiscono principalmente sulla spinta dell'ambizione personale. Con l'impero, i grandi generali, spesso gli stessi imperatori, sono sì mossi dalla brama di potere, ma si considerano anche gli individui della provvidenza, i più adatti dapprima a espandere, come Germanico o Traiano, poi a difendere i confini di Roma, come Settimio Severo e Costantino. Dopo il primo imperatore cristiano inizia una nuova fase, con imperatori sempre più inetti e un esercito sempre più barbarizzato. I nuovi condottieri sono i magistri militum, romani di scuola barbarica, come Ezio e Oreste, mezzosangue, come Stilicone, o addirittura barbari, come Ricimero e Odoacre. Costoro instaurano delle vere e proprie dittature militari, dando luogo al più straordinario dei paradossi che contraddistinguono l'epoca della caduta dell'impero romano d'Occidente: un barbaro a capo e a difesa di un impero assediato da barbari. Andrea Frediani è nato a Roma nel 1963. Laureato in Storia medievale, ha collaborato con numerose riviste specializzate, tra cui «Storia e Dossier», «Medioevo» e «Focus Storia». Attualmente è consulente scientifico della rivista «Focus Wars». Con la Newton Compton ha pubblicato, tra gli altri, i saggi Gli assedi di Roma, vincitore nel 1998 del premio Orient Express quale miglior opera di Romanistica; Le grandi battaglie di Roma antica; I grandi generali di Roma antica; Le grandi battaglie di Giulio Cesare; Le grandi battaglie del Medioevo; I grandi condottieri che hanno cambiato la storia; Guerre, battaglie e rivolte nel mondo arabo e L'ultima battaglia dell'impero romano. Ha scritto i libri 101 segreti che hanno fatto grande l'impero romano e 101 battaglie che hanno fatto l'Italia unita, e i romanzi storici 300 guerrieri; Jerusalem (tradotti in varie lingue); Un eroe per l'impero romano; la trilogia Dictator (L'ombra di Cesare, Il nemico di Cesare e Il trionfo di Cesare - quest'ultimo vincitore del Premio Selezione Bancarella 2011) e Marathon.

Vite parallele. Alessandro e Cesare. Testo greco a fronte. Ediz. integrale Vite parallele. Alessandro e Cesare Newton Compton Editori